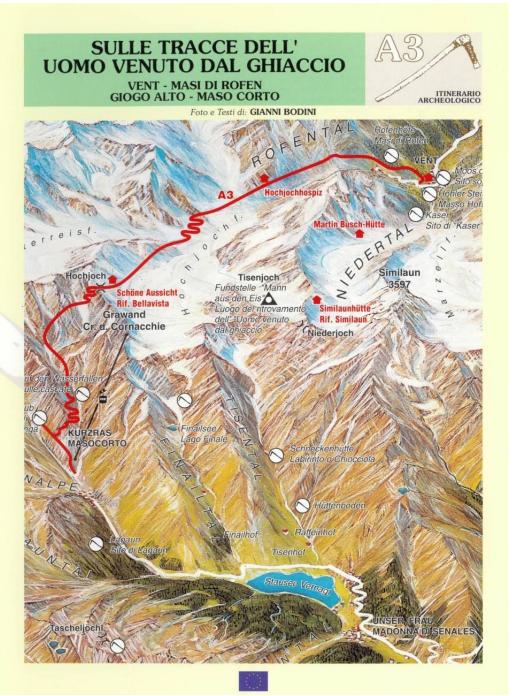
A 3 - La scheda: La transumanza

Affermare che le pecore passassero da queste parti già al tempo dell'Uomo venuto dal ghiaccio è azzardato anche perchè da quanto ci è dato di sapere sulla mummia e sui suoi vestiti non sono state ritrovate tracce di vello di pecora. Ma comunque questa spettacolare transumanza è sicuramente antica ed anteriore ai primi documenti che la menzionano. Infatti in un documento del 13 gennaio 1357 agli abitanti della val Senales vengono "riconfermati" dei diritti di pascolo estivo all'alpeggio di Rofenberg in Ötztal. Vi sono poi documenti successivi, come quello del 4 novembre 1415, nel quale su invito del giu-dice di Merano si definisce la suddivisione dei pascoli tra Vent ed il giogo Basso-Niederjoch. In questo documento risulta inoltre che anche dei cavalli superano il ghiacciaio. In seguito, e fino al diciannovesimo secolo, persino dei bovini attraver-sano la catena alpina. Abbiamo quindi un'altra interessante testimonianza storica di questa transumanza: una tavoletta votiva, conservata in un maso in val Senales, sulla quale è rappresentata una scena accompagnata dal testo: "anno 1694, ho accompagnato le pecore oltre il giogo sono precipitato in un crepaccio ed ho invocato la Madonna di Senales, alla quale ho poi dedicato questa tavoletta a perenne ricordo del mio salvataggio". Ed in alto, a destra, sopra la scena che ritrae il malcapitato mentre viene issato con delle corde dal crepaccio, si nota un gregge di pecore in attesa sul ghiaccio! E così ogni anno verso la metà di giugno le pecore della media

val Venosta-Vinschgau e quelle della val Senales si mettono in cammino: quelle che provengono da più lontano giungono da Lasa-Laas, e dopo una giornata di cammino sulle falde soleggiate del Sonnenberg transitano da Talatsch e risalgono la valle del rio Silandro-Schlandraun per pernottare alla malga di Corces-Kortscheralm. Il secondo giorno risalgono fino al giogo di Tasca-Taschljöchl passando nei pressi dei laghetti di Corces-Kortschersee che spesso in quella stagione sono ancora ricoperti di ghiaccio. Una parte del gregge scende quindi verso Maso Corto mentre l'altra raggiunge Vernago. Nel corso del terzo giorno si attraversa la dorsale principale della catena alpina: Giogo Alto e Giogo Basso, mentre fino agli anni 50 una parte del gregge composto da circa 1000 pecore attraversava lo spartiacque risalendo anche la val di Fosse-Pfossental e il Gurgler Eisjoch ove nel 1774 morirono 5 pastori e 100 pecore. In tutti casi bisogna percorrere dei lunghi tratti su ghiacciaio e se le condizioni del tempo non sono buone possono succedere gravi incidenti con la morte di centinaia di pecore come è successo anche nel 1979. Fatti confermati anche da alcune saghe che raccontano di incidenti e della morte di alcuni pastori in tempi ancora più antichi. Il tutto si ripete poi, in senso inverso, a metà settembre, quando le greggi tornano; qualche anno fa le pecore raggiungevano i seimila capi, ma da alcuni anni il numero si è stabilizzato intorno alle 3000 pecore. E'questa sicuramente la più spettacolare transumanza che si ripete regolarmente nell'arco alpino, quasi un anacronistico relitto preistorico

Le grecci che ancora oggi, ogni anno, attraversano i ghiacciai.





Die Übersichtskarte zu den 17 archäologischen Wanderwegen "auf den Spuren des Mannes aus dem Eis" ist im ArcheoParc Schnalstal erhältlich – Copyright: Kulturverein Schnals 2000 La pianta dei 17 itinerari archeologici "sulle tracce dell'uomo venuto dal ghiaccio" è disponibile presso l'ArcheoParc della Val Senales - www.archeoparc.it – Tel. +39 0473 67 60 20

A 3

Da Vent (m 1896), seguendo il sentiero, si risale per raggiungere i masi di Rofen-Rofenhöfe (m 2014), i più alti di tutto il Tirolo, abitati perennemente. Da questi masi i contadini dovevano scendere una volta all'anno per portare i loro tributi all'erario di Merano, allora capitale del Tirolo: ben 44 forme di formaggio. Prima di giungere ad essi si passa nei pressi di un sito (vedi cippo). Si prosegue quindi verso il rifugio Hochjochhospiz (m 2412) costruito dopo che il vecchio rifugio posto sul versante opposto venne spazzato via da una slavina, ma presso le cui rovine i pastori hanno ancora il diritto di depositare il sale necessario durante l'estate. Poi, dopo aver attraversato su di un ponte il torrente impetuoso, si riprende a salire attraverso pietrame depositato dal ghiacciaio nel corso dei millenni. Due sono le possibilità: o ci si tiene in alto, a mezzacosta, oltrepassando le casermette delle guardie di frontiera ormai inutilizzate per raggiungere il rifugio Bellavista-Schöne Aussicht Hütte (m 2842), oppure si resta in basso e si risale il ghiacciaio, seguendo quindi il percorso che annualmente compiono le pecore nella loro secolare transumanza (vedi scheda). In ogni caso si giunge al Bellavista e quindi al giogo Alto-Hochjoch. Risalendo verso il giogo si possono ammirare le cime cha fanno da corona alla punta di Finale ed alla Croda delle Cornacchie dalla quale scendono i diversi impianti di risalita che



Tavoletta ex-voto a ricordo di un incidente accaduto nel corso della transumanza del 1694.



Reperti dal sito in Rofental

Foto di: Dott. Walter Leitner

permettono anche la pratica dello sci estivo. Si scende quindi verso Maso Corto seguendo una comoda mulattiera fatta costruire nel 1863 da Serafin Gurschler, contadino ed albergatore che già nel 1870 aveva richiesto ed ottenuto la licenza alberghiera per il suo maso. Va notato che allora la val Senales non aveva ancora una strada di fondovalle che la collegasse alla val Venosta! Proseguendo la discesa si giunge ben presto nei pressi di una conca ricca d'acqua ove sono stati trovati reperti archeologici (vedi cippo).

Anche qui i cacciatori preistorici si appostavano per sorprendere la selvaggina e il detto: "bisogna seguire le tracce degli animali per trovare quelle degli uomini" diviene più comprensibilie.

In basso è ormai ben visibile il sovradimensionato complesso alberghiero di Maso Corto (m 2011) che si raggiungerà ben presto, ma poco prima di tornare completamente "nella civiltà", seguendo le indicazioni, potremo girare a destra e raggiungere in pochi minuti una lastra rocciosa posta all'ingresso della valle di Fossalunga appena dopo un muretto a secco (vedi cippo) sulla quale si notano diverse coppelle.

